



Incontro La Polverini saluta Costantino Vassiliadis

La curiosità

L'Ugl saluta la Polverini a Monteforte

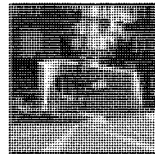
Al termine della manifestazione di Pomigliano d'Arco, in difesa del lavoro, **l'Ugl** ha ricevuto ieri una inattesa visita nel pomeriggio del primo maggio: in Irpinia è giunta nel primo pomeriggio la presidente della Regione Lazio, Renata **Polverini**, che dopo aver partecipato alle celebrazioni del primo maggio al Quirinale, accompagnata dall'esponente dell'MpA Salvatore Ronghi, ha voluto essere al fianco **dell'Ugl** in Campania. Ha prima raggiunto Pomigliano d'Arco dove il sindacato, che ha guidato per quattro anni, aveva organizzato la manifestazione nazionale. Ha lì incontrato i lavoratori e tutti i dirigenti sindacali **dell'Ugl**. A manifestazione conclusa, Renata **Polverini** ha raggiunto Monteforte, nella fattispecie il ristorante «Pagliarone», dove gli iscritti **dell'Ugl** di Via Bellabona si erano riuniti per continuare a trascorrere la giornata insieme. È stata l'occasione per confrontarsi con il segretario generale **dell'Ugl-Uil** Costantino Vassiliadis sulla vertenza Fma e sull'indotto Fiat, per conoscere le ripercussioni che la crisi economica sta provocando in Irpinia e ovviamente un passaggio è stato fatto sull'organizzazione del Sindacato e sulla manifestazione tenutasi in città.





Pomigliano d'Arco, corteo del 1° maggio Affluenza in piazza Primavera

POMIGLIANO - Affluenza massiccia al corteo del primo maggio nelle strade del territorio pomiglianese. Piazza Primavera era quasi irriconoscibile, coperta di striscioni e bandiere. Il sindaco **Russo** ha preso la parola, dichiarando 'porte aperte all'Ugl' e ponendo come obiettivi primari la Sicurezza e il Lavoro.





Le manifestazioni



Per il futuro Oltre diecimila persone in corteo sabato lungo le strade di Pomigliano

**In diecimila a Pomigliano
Comizi, proteste e musica
a piazza Dante e Chiaiano**

Operai della Fiat, precari, immigrati, pensionati ma soprattutto giovani: in diecimila hanno dato vita, a Pomigliano, al lungo corteo del Primo Maggio, quest'anno organizzato dall'Ugl, che si è concluso in piazza Primavera. Tanti gli interventi dei segretari confederali, tra i quali Marina Porro, Paolo Varesi, Cristina Ricci, che ha rilanciato ai manifestanti e fatto proprio nel suo intervento l'appello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a favore della lotta contro il lavoro sommerso e per la sicurezza sul lavoro. Alcune migliaia di persone si sono radunate anche a piazza Dante, a Napoli, dove fino a tarda sera vari gruppi musicali si sono alternati, presentati dall'attrice Rosaria De Cicco e dallo speaker Francesco Mastandrea. Sul palco sono saliti i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. A dar voce alle preoccupazioni del sindacato è stata Anna Rea, leader Uil: «Aumenta la disoccupazione - ha detto - si sta negando un futuro ai giovani, si continua ad avere un lavoro incerto: non vorremmo che questa diventasse la festa del non lavoro».

Manifestazione spontanea, infine, a Chiaiano, dove almeno tremila aderenti a varie associazioni e comitati civici si sono ritrovati «per il diritto alla salute e all'ambiente, al reddito e ai beni comuni». Dai lavoratori della Rdb ai comitati civici contro le discariche di Chiaiano, Terzigno, Boscoreale, dai comitati per la difesa dell'acqua pubblica ai movimenti degli studenti e dei disoccupati, fino al comitato migranti e al popolo viola: dopo i numerosi interventi sul palco, spazio alla musica dei 99 Posse, degli Ezezi e di nuovi gruppi hip hop nati all'interno del centro sociale Insurgencia.



L'Ugl conquista la piazza di Pomigliano e la Cgil ammette: scelta intelligente

La manifestazione

Comizio in diretta su Rai News 24
Il sindaco: di fronte alla battaglia per il posto non c'è colore politico

Salvo Sapio

POMIGLIANO. «Da pomiglianese mi ha fatto doppiamente male vedere Roma tappezzata dai manifesti dell'Ugl che davano appuntamento in piazza Primavera per il Primo Maggio. È una cosa amara». Tommaso Sodano, ex parlamentare di Rifondazione, non nasconde la delusione per «l'abbandono» della piazza di Pomigliano da parte di sindacati confederali e partiti della sinistra. Oggi alle ore 11 partirà il corteo dell'Ugl da viale Alfa Romeo per raggiungere alle 12 piazza Primavera in cui si terrà il comizio con il segretario nazionale Giovanni Centrella (diretta su Rai News 24). La piazza che poche settimane fa ha celebrato la vittoria del centrodestra e la fine di 15 anni di governo di sinistra. «Ricordo che da ragazzi - conclude Sodano - impedivamo alla Cisl di prendere la parola. Adesso, nel pieno della vertenza Fiat, si lascia Pomigliano all'Ugl. È un errore e un segno dei tempi. Così come lo è il fatto che Cgil, Cisl e Uil abbiamo rinunciato al corteo a Napoli».

Gonfia il petto l'Ugl campano che, consapevole dell'azzeccata mossa mediatica, sottolinea l'importanza dell'appuntamento. «Il Primo Maggio - spiega Francesco Falco, segretario provinciale della Ugl - saremo a Pomigliano perché luogo simbolo di un'industria che, come molti altri siti del meridione, rischia di sparire dalla mappa occupazionale del Paese se non si faranno scelte importanti come gli investimenti nelle infrastrutture e il recupero della legalità sul territorio. Nelle ultime settimane abbiamo sentito parlare di porre un freno all'assistenzialismo del sud. Ebbene - spiega Falco - se ciò significa un impegno ben preciso basato su investimenti concreti e progettazione, che dia competitività produttiva e occupazione per i nostri giovani, siamo concordi».

Nessuna valutazione politica arriva, però, dai confederali divisi sulla valutazione del ruolo dell'Ugl. «Abbiamo com-

piuto già importanti passi su Pomigliano - spiega Giovanni Sgambati, segretario regionale Uilm - ci siamo mossi sia con iniziative simboliche che con passaggi concretamente avvertiti dal territorio. Non credo sia corretto sottolineare la coincidenza con il voto amministrativo e l'iniziativa dell'Ugl. Non c'è precisa coincidenza con le iniziative di questo sindacato con una linea politica, spesso l'Ugl ha mostrato posizioni autonome proprio in riferimento alla crisi Fiat. Noi a Pomigliano siamo ogni giorno e la vertenza occupazionale che si vive lì sarà al centro della manifestazione che celebriamo a Napoli».

Duro, invece, il commento di Massimo Brancato, segretario regionale Fiom-Cgil: «A Pomigliano eravamo nel 2008 con una grande manifestazione che ha visto come ospite anche Dario Fo. L'Ugl quest'anno ha fatto una scelta intelligente perché è innegabile che Pomigliano sia, oggi come allora, un punto nevralgico della crisi. Ma l'Ugl dovrebbe spiegare il senso di posizioni tanto accomodanti nei confronti dell'azienda Fiat, del proprio silenzio rispetto a iniziative in parlamento che vogliono cancellare il diritto del lavoro. Il fatto che il centrodestra abbia vinto a Pomigliano d'Arco non è certo un fatto marginale ma il Primo Maggio 2010 non è solo festa ma un momento di lotta. L'Ugl oltre ad iniziative ad effetto dovrebbe dare risposte forti».

Lontano dalle polemiche il commento del sindaco Lello Russo: «Di fronte alla battaglia per il lavoro non conta il colore politico né la sigla sindacale. Ho incontrato i leader dei confederali garantendo il mio appoggio, sarò in corteo con l'Ugl perché è importante sottolineare quanto sia dura la lotta per difendere l'occupazione alla Fiat e all'Alenia. Nessun senso politico alla presenza dell'Ugl, piuttosto è importante che un sindacato nazionale ponga l'accento sull'emergenza Pomigliano e che l'istituzione sia presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario Falco

Saremo qui perché è il luogo simbolo di un'industria che rischia di sparire





IL 1° MAGGIO APPARTIENE ANCHE A NOI

PERCHÉ REGALARLO ALLA SINISTRA? IL PDL RILANCI SUI TEMI SOCIALI

ROMA. Se a sinistra questo 1° maggio, concertone a parte, sarà ricordato soprattutto per le polemiche sull'apertura dei negozi in alcune città, che tanto hanno irritato Cgil, Cisl e Uil, a destra la bandiera della celebrazione della Festa dei lavoratori, come sempre, è mantenuta alta dall'Ugl, che quest'anno ha organizzato la sua manifestazione nella Fiat di Pomigliano d'Arco, uno degli stabilimenti simbolo della crisi industriale italiana. Il governo sarà impegnato, con i vari ministri e sottosegretari (Sacconi sarà al Quirinale con Napolitano) a conferire le onorificenze denominate "Stelle ai lavoratori" operanti sia in Italia sia all'estero, che comporta il diritto di fregiarsi del titolo di "Maestro del Lavoro". Dal panorama delle iniziative manca però un evento che possa in qualche modo ricondurre all'idea di lavoro moderno e garantito del centrodestra. Una testimonianza, un approfondimento, un segnale di attenzione da parte del Pdl, a livello nazionale, di cui francamente si sente la mancanza, visto che sull'altro fronte politico il 1° maggio ha perso i contorni della rivendicazione sociale per trasformarsi ormai in una passerella di cantanti sul palco di piazza San Giovanni e di comizi in qualche piazza, pur con significati nobili, come quello nel segno della solidarietà voluta dalla Triplice a Rosarno.

«Mai come adesso la destra avrebbe

la possibilità, attraverso l'attività di partito, di testimoniare la propria visione del mondo occupazionale, incentrata sui temi della partecipazione - spiega Pasquale Viespoli, sottosegretario al Welfare - ma senza sterili ritualità, concerti o comizi. Ma dando vita a momenti di riflessione su quale sia la nostra visione dell'occupazione e le sue prospettive alla luce anche dei cambiamenti che abbiamo prodotto al governo». Ancora: «Sul fronte dell'occupazione - dice Viespoli - il ministero è in trincea e combatte tutti i giorni in una fase difficilissima a livello internazionale. Diverso è però il ruolo che deve avere un grande partito di massa, anche quello di non lasciare che una festa come il 1° maggio resti monopolio culturale della sinistra e dei sindacati più conservatori, oggi che su questi temi non esiste più una rappresentanza e una egemonia di quella parte politica. Al contrario, è proprio da destra, che arriva una visione modernizzatrice nell'approccio al lavoro». Che oggi sarà direttamente impegnato in una duplice veste: in quella istituzionale, con la consegna a Napoli delle "stelle al merito", quindi nella veste politica con la partecipazione a una festa che da anni la destra organizza a Campello sul Clitunno, in Umbria, e che rappresenta una delle poche testimonianze del Pdl di questa celebrazione.

Maurelli > PAG.4



Il tema del lavoro torna al centro dell'agenda del Pdl





NON LASCIAMO IL 1° MAGGIO ALLA SINISTRA

◆ *Luca Maurelli*

Se a sinistra questo 1° maggio, concertone a parte, sarà ricordato soprattutto per le polemiche sull'apertura dei negozi in alcune città, che tanto hanno irritato la Triplice, a destra la bandiera della celebrazione della Festa dei lavoratori, come sempre, è mantenuta alta **dall'Ugl**, che quest'anno ha organizzato la sua manifestazione nella Fiat di Pomigliano d'Arco, uno degli stabilimenti simbolo della crisi industriale italiana. Il governo sarà impegnato, con i vari ministri e sottosegretari (Sacconi sarà al Quirinale con Napolitano) a conferire le onorificenze denominate "Stelle ai lavoratori" operanti sia in Italia sia all'estero, che comporta il diritto di fregiarsi del titolo di "Maestro del Lavoro". Dal panorama delle iniziative manca però un evento che possa in qualche modo ricondurre all'idea di lavoro moderno e garantito del centrodestra. Una testimonianza, un approfondimento, un segnale di attenzione da parte del Pdl, a livello nazionale, di cui francamente si sente la mancanza, visto che sull'altro fronte politico il 1° maggio ha perso i contorni della rivendicazione sociale per trasformarsi ormai in una passerella di cantanti sul palco di piazza San Giovanni e di comizi retorici in qualche piazza italiana, pur con significati nobili, come quello nel segno della solidarietà voluta dalla Triplice a Rosarno. «Mai come adesso la destra avrebbe la possibilità, attraverso l'attività di partito, di testimoniare la propria visione del mondo occupazionale, incentrata sui temi della partecipazione - spiega Pasquale Viespoli, sottosegretario al Welfare - ma senza sterili ritualità, niente con-

certi o comizi. Ma dando vita a momenti di riflessione e comunicazione di quale sia la nostra visione dell'occupazione le sue prospettive alla luce anche dei cambiamenti che abbiamo prodotto al governo». Il Pdl è in ritardo, in termini di attività politica nel Paese, su temi che invece per il governo sono centrali. «Non tocca a me dirlo, ma sul fronte dell'occupazione il ministro del Welfare è in trincea e combatte tutti i giorni in una fase difficilissima a livello internazionale. Diverso è invece il ruolo che deve avere un grande partito di massa, anche quello di non lasciare che una festa come il 1° maggio resti monopolio culturale della sinistra e dei sindacati più conservatori, oggi che su questi temi non esiste più una rappresentanza e una egemonia politica di quella parte politica. Al contrario, è proprio da destra, che arriva una visione modernizzatrice nell'approccio al lavoro», prosegue Viespoli. Che al concerto del 1° maggio non è mai andato e mia andrà, ma che oggi sarà impegnato in una duplice veste: in quella istituzionale, con la consegna a Napoli delle stelle al merito, nella veste politica con la partecipazione a una festa che da anni la destra organizza a Campello sul Clitunno, in Umbria, e che oggi rappresenta una delle poche testimonianze politiche del Pdl di questa celebrazione sul territorio. «C'è un vuoto politico di proposta da sinistra, il sindacato in questa fase di grandi cambiamenti del mercato del lavoro non ha ancora fatto emergere una proposta di modernizzazione né tantomeno ha modificato il proprio approccio da antagonista a partecipativo, ne segno della responsabilità. È evidente che per il Pdl la Festa del lavoro andrebbe riscoperta e valorizzata soprattutto nel segno della centralità della persona, del merito, dell'impegno, del sacrificio, della partecipazione, con la sensibilità sociale che la destra ha sempre

Il governo lotta contro la crisi, la destra sforna idee moderne: perché il Pdl trascura la festa?

avuto e che può mettere in campo: spero al più presto, già il prossimo anno, organizzando un grande momento di riflessione nazionale nel segno della coesione sociale, superando le logiche ormai vetuste dell'appartenenza».

Proprio ieri sono arrivati dati apparentemente poco confortanti sul tema dell'occupazione. Il numero delle persone in cerca di lavoro, per il mese di marzo, ha toccato quota 2,194 milioni di unità. Un dato in crescita del 2,7% su base mensile e del 12% rispetto ad un anno fa, dice l'Istat. Il tasso di disoccupazione totale si posiziona quindi all'8,8%: più 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e più 1% rispetto a marzo 2009. Il tasso di inattività invece si attesta al 37,8%. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 27,7%, con un calo di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 2,9 punti percentuali rispetto all'anno scorso. «Certamente non sono dati positivi, ma vanno contestualizzati a livello europeo, dove si scontano ancora gli effetti della crisi. Da questo punto di vista le conseguenze sull'occupazione, in Italia, sono state decisamente meno pesanti che in Europa. Ma questo non deve lasciarci tranquilli, ma ci deve stimolare a muoverci meglio sia sul piano delle opportunità che delle tutele per chi viene espulso dal mercato del lavoro». La destra sindacale, invece, non perde occasione, anche quest'anno, per distinguersi dalla ritualità della triplice con manifestazioni tra i lavoratori, più che passerelle di piazza. Oggi **l'Ugl** celebrerà a Pomigliano d'Arco il Primo maggio con lo slogan "Più occupazione contro la crisi". La città vesuviana è stata scelta «quale simbolo delle opportunità di sviluppo di cui tutto il Paese ha bisogno e che, in questi difficili tempi di crisi, si stanno delineando con l'accordo Fiat per lo stabilimento Giambattista Vico».

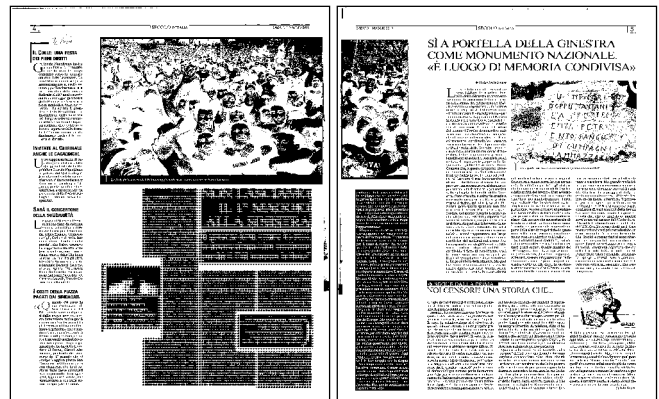


La Triplice a Rosarno, a Roma il concertone, **Ugl** a Pomigliano, nello stabilimento Fiat. L'anno prossimo sarebbe utile avere un evento del Popolo della libertà di livello nazionale

PASQUALE VIESPOLI
«NOI CHE NON ABBIAMO UNA VISIONE ANTAGONISTA DEL LAVORO, MA PARTECIPATIVA, OGGI SIAMO I MODERNIZZATORI. E DOVREMMO DIRLO ALLA GENTE»



La folla del concerto del Primo maggio dello scorso anno a piazza San Giovanni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.